

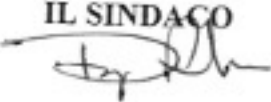
Si invitano i legali rappresentanti delle ditte in indirizzo all'incontro che avrà luogo

MARTEDI' 4 APRILE 2000, ALLE ORE 19.00

presso la sala consiliare, per discutere in merito all'oggetto.

Distinti saluti



IL SINDACO  




C.F. 00470990300

C.A.P. 33050

# COMUNE DI TORVISCOSA

Provincia di Udine  
Piazza del Popolo, 1      Tel. 0431-927916    telefax 0431-929043

N. 1717      prot.

Li, 27 marzo 2000

**OGGETTO :** L.R. 43/1990, art.3 - Industrie Chimiche Caffaro. Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L. 349/86 art.6, di un impianto termodistruttore di rifiuti pericolosi non clorurati presso lo stabilimento di Torviscosa.

Spett.le Società  
**INDUSTRIE CHIMICHE CAFFARO**  
(Alla c.a. ing. Tiburzi)  
33050      **TORVISCOSA**

Ai Sigg. Sindaci  
dei Comuni di  
33050      CARLINO

33052      CERVIGNANO DEL FRIULI

33058      S. GIORGIO DI NOGARO

33050      BAGNARIA ARSA

All'A.S.S. n. 5  
Via dei Boschi 17 - Sottoselva  
33057      PALMANOVA  
(c.a. dr. Piani)

Alle OO.SS. di categoria  
**FLERICA/CISL**  
**FILCEA/CGIL**  
**UILCEA**  
33100      UDINE

Alle R.S.U. Industrie Chimiche Caffaro  
TORVISCOSA

Si invitano i legali rappresentanti delle ditte in indirizzo all'incontro che avrà luogo

MARTEDI' 4 APRILE 2000, ALLE ORE 19.00

presso la sala consiliare, per discutere in merito all'oggetto.

Distinti saluti



IL SINDACO



GRUPPO SNIA

Caffaro S.p.A.  
Direzione e Amministrazione:  
Via Friuli, 55  
20031 Cesano Maderno (MI)  
Tel. 0362514.1  
PT Postal n. 000-116-2039

Stabilimento di Torviscosa  
Piazzale Marinotti, 1  
33050 Torviscosa (UD)  
Tel. 0431.3811  
Fax. 0431.381379

Cap. Soc. Euro 118.904.069,44 I.v.  
Registro delle Imprese Ufficio di Milano n. 08140590582  
Mincomes MI 219721  
C.F. 08140590582 - Part. IVA IT 11055810158  
Sede Legale: Via Borgonuovo, 14 - 20121 Milano

FASC  
FOT SINDACO  
FOT TESSARIN  
FOT UFF TEC

Torviscosa, 15 ottobre 2001

Prot. n. 312/01



Spett.le  
A.R.P.A. FRIULI-VENEZIA GIULIA  
c.a. d.ssa M. Piazzotta  
Via Valussi, 18  
33100 UDINE

A.S.S. n.5 Bassa Friulana  
c.a. dr. C. Piani  
via dei Boschi - Sottoselva  
33057 PALMANOVA

c.p.c. COMUNE DI TORVISCOSA  
c.a. sig. SINDACO  
33050 TORVISCOSA (UD)

Oggetto: INSTALLAZIONE ANALIZZATORE NO2 PRESSO IL COMUNE DI TORVISCOSA.

Con determina n. 226/2001 datata 23/02/01 della Provincia di Udine, prot. N°21163/2001, è stata rinnovata alla scrivente Società l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di termodistruzione di rifiuti tossico/nocivi e speciali, sito all'interno dello stabilimento di Torviscosa.

L'autorizzazione obbliga al rispetto delle disposizioni dettate dal Ministero dell'Ambiente con nota DEC/VIA/5332 del 26/09/00 ed in particolare, oggetto della presente, la Caffaro dovrà a proprie spese installare un sistema di misure in continuo per gli NO2 presso il Comune di Torviscosa.

Allo scopo di adempiere all'obbligo sopracitato tecnici della Caffaro si sono incontrati con il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Torviscosa per analizzare la migliore ubicazione della cabina con analizzatore.

Scartata la possibilità del fabbricato Municipio e della limitrofa piazza, per indisponibilità di spazi e superfici utili, restano due piazzole tecniche indicate dall'Ufficio tecnico che oltre ad essere limitrofe al centro abitato dispongono della possibilità degli indispensabili allacciamenti elettrici e telefonici.

In allegato si riporta la planimetria con l'indicazione delle aree prescelte.

Al fine di poter procedere all'installazione dell'analizzatore, previa autorizzazione del Sindaco ed esecuzione delle opere tecniche necessarie, si richiede l'espressione di un parere da parte degli enti in indirizzo sull'idoneità dei punti prescelti.

Distinti saluti.



CAFFARO S.p.A.  
Stabilimento di Torviscosa (UD)



ESTRATTO DA COROGRAFIA GENERALE DIS.00-000-B-183

Torviscosa - Portogruaro



DENOMINAZIONE		N. DIC.	
STABILIMENTO TORVISCOSA			
COROGRAFIA GENERALE - FOGLIO 50000 I.G.M. N°87		FOGLIO DI	
SEZIONE: 087160 TORVISCOSA		1:5000	
CONTRATTO	PRODOTTORE	DATA	
BIRALDA	STABILIMENTO TORVISCOSA	15.10.01	
M. VENT	STABILIMENTO TORVISCOSA	A1	
		P.le G. Marconi, 1 - 33050 Torviscosa (UD)	

V. del  
Sindaco  
G. Finolera



## PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI TORVISCOSA		
007750	19 XII 98	
Cat. ....	Cles. ....	Fasc. ....

**MITTENTE:** dott.ssa SILVESTRO CLAUDIA

**DESTINATARIO:** AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TORVISCOSA  
All'attenzione del Sig. Sindaco

**N. DI FAX:** 0431/ 929043

**OGGETTO:** VERBALE DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA TECNICA

**FOGLI COMPRESO IL PRESENTE:** 9

**DATA:** 9/12/98

**MESSAGGIO PER IL RICEVENTE :** SI CHIEDE CORTESAMENTE DI TRASMETTERE QUANTO PRIMA LE EVENTUALI OSSERVAZIONI O CORREZIONI AL VERBALE TRASMESSO MEDIANTE COMUNICAZIONE CON FAX AL 0432/279604.

**GRAZIE.**

**IN CASO DI TRASMISSIONE INCOMPLETA O ERRATA CONTATTARE IL N. 0432/279603, GRAZIE.**

**VERBALE DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA TECNICA  
REGIONALE DEL 23 novembre 1998.**

**PRESENTI:** Assessore Piero Mauro Zanin che assume la presidenza, dott. Bruno Miotti, arch. Renato Bernes, dott. Walter Franzil, ing. Alberto Cividini, arch. Renzo Moro, ing. Cozzarini Giovanni, ing. Domenico Di Raimondo, dott. Giovanni Petris, dott.ssa Marta Piazzotta, arch. Vittorio Tallandini, dott. Giorgio Pocecco.

**ASSENTI:** dott.ssa Daniela Croce, dott. Vittorio Zollia.

Alla seduta partecipa la dott.ssa Claudia Silvestro, in qualità di segretario.

Per il primo oggetto sono presenti altresì la dott.ssa Wanda Buciol su delega del Direttore Regionale della sanità dott. Cesare De Simone ed il Sindaco di Torviscosa.

**ORE 15,30 APERTURA DELLA SEDUTA. LA STESSA E' VALIDA PER LA  
PRESENZA DI 13 COMPONENTI SU 15.**

Zanin: Apre la seduta presentando l'Ordine del Giorno:

**OGGETTO N. 1 - Richiesta di autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento rifiuti organici non clorurati in Comune di Torviscosa. - Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A.**

Zanin: Introduce l'argomento e legge la relazione istruttoria dell'ufficio (allegata al presente verbale). Pone l'attenzione sul problema della distinzione tra progetto definitivo e progetto esecutivo.

Sindaco: consegna a mano il parere favorevole del Comune che risulta espresso in data 3 novembre 1998 ma non è pervenuto all'Amministrazione Provinciale.

Cozzarini: evidenzia che il progetto risulta carente sulla base del confronto con l'art. 45 del Piano Provinciale Smaltimento rifiuti, ancora in vigore. A suo parere non avrebbe dovuto neppure essere presentato alla Conferenza Tecnica perché insufficiente come documentazione e va comunque bocciato.

Tallandini: se il progetto risulta così carente non importa che sia definitivo o esecutivo ma va sicuramente bocciato.

Zanin: visto che il problema si ripropone costantemente chiede di discutere della possibilità di chiedere integrazioni progettuali anche in sede di Conferenza Tecnica, dove a volte si evidenziano carenze in precedenza non riscontrabili.

Cozzarini: insiste nel dire che pratiche incomplete vanno fermate in sede istruttoria.

Cividini: esprime tutte le sue perplessità sull'intera discussione. Richiamando il suo parere precedente, espresso come istruttore del Comitato Tecnico Provinciale al fine del parere V.I.A., il progetto attuale gli appare completo come progetto di massima. Si chiede inoltre che senso potrebbe avere chiedere un progetto esecutivo, con calcoli così specialistici che nessuno sarebbe poi in grado di valutare.

Tallandini: conferma i pareri precedenti positivi anche se ovviamente settoriali. Cercherebbe una strada che confermi in qualche modo il percorso istituzionale già effettuato, per esempio esprimendo un parere di massima positivo con prescrizioni progettuali considerabili varianti sostanziali di progetto e, pertanto, da rivalutare con l'intera procedura.

Alle ore 16.30 escono definitivamente l'arch. Tallandini e il dott. Petris

Cozzarini: a suo parere anche una bocciatura motivata ottiene lo stesso effetto.

Duz: ricorda che è da almeno un anno e mezzo che si discute di questa iniziativa e rimandarla ancora avrebbe il solo risultato di posticipare ulteriormente la trasmissione dei dati in continuo all'Azienda Sanitaria e quindi non avere il controllo della situazione che il Comune vuole da molto.

Di Raimondo: ricorda che anche in un progetto definitivo e non esecutivo occorre ci siano tutti gli elementi di valutazione.

Bernes: occorre chiarire il ruolo della Conferenza Tecnica.

Zanin: legge l'art.45 del P.P.S.R. stabilendo che rispetto al progetto presentato mancano essenzialmente:

- una relazione geologica
- un quadro economico di riferimento
- una mappa in scala 1:25.000
- vari particolari impiantistici

Resta da decidere se sono superabili con prescrizioni, richiesta di integrazioni o altro.

Poecco: rispetto alle sue competenze si riscontrano carenze ma superabili (vedi relazione allegata).

Cozzarini :occorre comunque imporgli i tempi di dismissione del vecchio impianto.

Piazzotta: esprime la necessità di chiarire il ruolo della Conferenza Tecnica, anche considerando il fatto che finora non si è approvato praticamente nulla. Sarebbe meglio prevedere un doppio passaggio in Conferenza con eventuali integrazioni.

Buciol: conferma il parere positivo espresso per quanto di competenza.

Zanin: mette in votazione la seguente proposta:

sospendere l'esame dell'oggetto, in attesa che la Ditta integri entro 45 giorni le carenze riscontrate.

favorevoli: unanimità;

contrari: nessuno.

All'unanimità viene espresso un parere favorevole sulla sospensione dell'esame dell'oggetto in attesa che la Ditta integri, entro 45 giorni, le carenze riscontrate.

Escono la Dr.ssa Buciol e il Sindaco di Torviscosa. Entra il Sindaco di Aquileia.

**LA SEDUTA E' VALIDA PER LA PRESENZA DI 12 COMPONENTI SU 14.**

**OGGETTO N. 2 - Richiesta di autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio in conto proprio per rifiuti verdi, rifiuti d'origine animale e vegetale e fanghi di depurazione acque reflue di proprietà dell'Azienda sita in Comune di Aquileia. - Azienda CA' LEONI S.n.c. di Adriano e Anna Giacomelli.**

Zanin: legge la relazione istruttoria dell'ufficio e passa la parola al Sindaco.

Sindaco: il parere è negativo perchè la zona è sensibile dal punto di vista turistico, essendo vicino a strutture ricettive ed essendo stato appena inserito urbanisticamente in zona ad interesse agriturismo.

Di Raimondo: il progetto è molto carente e non integrabile ma da rifare.

Zanin: ricorda che il parere del Comune non essendo stato espresso nei modi e



tempi previsti sarebbe da considerare positivo.

Franzil: lo S.I.A. è inesistente.

Cozzarini: esprime un parere sostanzialmente positivo.

Pocecco: si possono chiedere alcune integrazioni.

Piazzotta: la Ditta dovrebbe chiarire alcune perplessità, come la provenienza dei fanghi, ed integrare il progetto.

Zanin: riprendendo gli elementi della discussione, pur ribadendo la bontà dell'iniziativa che va nello spirito del Decreto Ronchi in ordine al riutilizzo e recupero dei rifiuti, riscontrate le notevoli carenze progettuali e la mancata espressione del Comune nonché le dichiarazioni del Sindaco oggi riportate, mette in votazione il progetto:

favorevoli: nessuno;

contrari: unanimità.

All'unanimità viene espresso un parere negativo sulla richiesta di autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio in conto proprio per rifiuti verdi, rifiuti d'origine animale e vegetale e fanghi di depurazione acque reflue di proprietà dell'Azienda sita in Comune di Aquileia. - Azienda CA' LEONI S.n.c. di Adriano e Anna Giacomelli.

**Alle ore 18.00 l'Ass.re Zanin dichiara chiusa la seduta.**

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



ALLEGATI: Relazione istruttoria dell'ufficio.



## PROVINCIA DI UDINE

Part. IVA 00400130308 - tel 0432/2791 - telefax (0039) (0432) 279604

**SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

Via Prefettura, 15

### **RELAZIONE PER LA CONFERENZA TECNICA DEL 23 NOVEMBRE 1998**

**OGGETTO:** Progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento di rifiuti organici non clorurati in Comune di Torviscosa - Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. -.

L'istanza in esame è stata presentata dalla Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. in data 02.05.1998, ed è corredata dai seguenti elaborati tecnico-amministrativi e documentazioni di cui all'art.25 del P.P.S.R.:

- Relazione Tecnica di Progetto con allegati i relativi elaborati grafici.
- Valutazione d'impatto ambientale.

documentazione pervenuta in data 23 luglio 1998, ad integrazione dell'istanza di cui sopra:

- Certificato iscrizione CCIAA (dd.20.07.1998).
- Dimostrazione disponibilità dell'area (atto di notorietà dd.22.07.1998).
- Dichiarazione di assenza vincoli ai sensi della L. 08 agosto 1985, n. 431 e di cui all'allegato n.2 al P.P.S.R.

L'avvio del procedimento amministrativo è stato effettuato in data 16 giugno 1998 con richiesta di integrazione alla Ditta, della documentazione tecnica e amministrativa mancante.

In data 23 luglio 1998, con nota prot. n. 197/98 dd. 22 luglio 1998, è pervenuta la documentazione richiesta con l'avvio del procedimento sopracitato.

Con nota prot. n. 51537/98/ue/mp del 28 luglio 1998, si è effettuata la trasmissione del progetto e richiesto i pareri di competenza agli enti interessati (Comune di Torviscosa, A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", Direzione Regionale dell'Ambiente, Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale e Direzione Regionale della Sanità).

Il 05 ottobre 1998, è pervenuto il parere dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", **PARERE FAVOREVOLE** di cui alla nota n. 22733 di prot. D.P./PC/ca dd. 28 settembre 1998 e deliberazione del Direttore Generale n. 1132 del 15 settembre 1998, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i limiti di emissione in atmosfera siano quelli fissati dalla Direttiva Comunitaria 94/67/CEE del Consiglio del 16.12.1994, relativa all'Incenerimento dei Rifiuti Pericolosi;
- b) la quantità massima di rifiuti da termodistruggere sia fissata in 17.000 t. per il residuo da estrazione del caprolattame (N CER 070104) ed in 1.050 t. per il residuo di distillazione delle Acque Madri del TAED (tetraacetilendiammina) - n° C CER 070708.

Non è pervenuto il parere del Comune di Torviscosa richiesto con nota prot. n. 51537/98/ue/mp dd. 28.07.1998.

In data 15 settembre 1998 è pervenuta richiesta di integrazioni al progetto da parte della Direzione Regionale dell'Ambiente (nota prot. n. AMB/19077/UD/ESR/V/1 dd.11 settembre 1998), il 15 settembre 1998 l'Ufficio ha chiesto alla Ditta le integrazioni di cui sopra che sono pervenute in data 09 ottobre 1998 e successivamente trasmesse alla Direzione Regionale dell'Ambiente in data 15 ottobre 1998.

La Commissione Consultiva per i Beni Ambientali con parere n. 400 dd. 01 aprile 1997 esprimeva parere favorevole al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 07 settembre 1990, n.43.

Il C.T.P., in riferimento alle relazioni istruttorie redatte da componenti il Comitato stesso, in data 12 marzo 1998 con parere n. 7/98 esprimeva parere favorevole alla V.I.A. del progetto di cui sopra sottolineando le perplessità e le carenze tecniche evidenziate dai relatori incaricati dell'esame.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0202/Pres. del 04 giugno 1998 viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto dell'impianto in esame, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto stesso.

Con nota prot. n. 18963/Sal.P 1.5.4. del 20 ottobre 1998, il Direttore regionale della Sanità, dott. Cesare de Simone, comunicava di condividere il parere favorevole espresso dal Direttore generale dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con deliberazione n. 1132 del 15 settembre 1998, vincolato al rispetto delle prescrizioni contenute nella deliberazione stessa.

La Provincia di Udine esprime la seguente conclusione:

Analizzate le integrazioni progettuali della ditta rispetto alle carenze evidenziate nel proprio parere di VIA, queste risultano per la maggior parte superate.

Il progetto presentato però si configura come un progetto definitivo.

Non può essere considerato un progetto esecutivo in quanto presenta in particolare le seguenti carenze:

- calcoli progettuali relativi all'impianto termotecnico e al sistema di abbattimento fumi;
- dimostrazione adeguata della validità della tecnologia adottata con referenze relative;
- schema di piano di emergenza per le operazioni di propria competenza in caso di incidenti o malfunzionamenti dell'impianto o ai sistemi di pompaggio trasporto e stoccaggio temporaneo dei rifiuti inviati all'impianto, in relazione anche al piano di emergenza generale dello stabilimento.

Udine, lì

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(dott. Bruno Miotti)

D.P.G.R. 02.01.1998 n° 01/Pres. - D.L.vo 22/97 - L.R. 30/1987 e successive modificazioni ed integrazioni. Autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento di rifiuti organici non clorurati, in comune di Torviscosa. Richiedente Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. stabilimento di Torviscosa. **Osservazioni per Conferenza Tecnica.**

Con riferimento alla Conferenza Tecnica di cui all'oggetto convocata in data 23.11.1998, esaminata la documentazione trasmessa con Vs. nota prot. n° 51537/98/UE/MP dd 28.07.1998 e le successive integrazioni trasmesse con nota prot. n° 67308/98/ue/li dd 15.10.1998, si producono le osservazioni di seguito evidenziate.

Si deduce inequivocabilmente che la Ditta proponente non è ancora in possesso del progetto definitivo dell'impianto ma solamente delle specifiche generali necessarie per poter commissionare la progettazione e la realizzazione dell'opera ad una ditta specializzata. Ai sensi del l'art. 27 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche, nella fase di approvazione del progetto è indispensabile disporre del progetto definitivo dell'impianto di smaltimento, corredato dalla documentazione tecnica prevista dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. A tale riguardo si ricorda che attualmente è ancora vigente il Piano Provinciale smaltimento rifiuti (P.P.S.R.) che all'art. 45, puntualmente, elenca la documentazione minima di cui deve essere composto il progetto di impianto. (Vedi elenco riassuntivo allegato)

In ogni caso, al fine di poter consentire una valutazione tecnica globale del progetto dell'impianto, lo stesso, redatto comunque in conformità alla norma UNI 9496 (art. 42 del citato Piano Provinciale), deve essere completo di tutte le tavole grafiche e le relazioni tecniche atte a definire in modo esaustivo l'impianto e in maniera particolare la parte relativa alla descrizione delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento. Per quanto riguarda le

informazioni relative alla parte di impianto dedicata all'abbattimento degli inquinanti è necessario relazionare sui metodi di indagine e sugli studi eseguiti per accertare la capacità di abbattimento del sistema e quantificare il rendimento dello stesso in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche degli inquinanti da abbattere e in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto. In questa fase è necessario che siano caratterizzati gli effluenti previsti in entrata nel sistema di abbattimento, nelle più gravose condizioni di esercizio, indicandone portata, temperatura e concentrazione delle sostanze inquinanti, precisando se i dati utilizzati siano stati ricavati da misure eseguite su impianti simili (in questo caso allegare copia dei certificati analitici) oppure se siano stati ricavati mediante calcolo teorico (in questo caso indicare il procedimento di calcolo). Ciò anche e soprattutto in previsione delle evoluzioni future del trasferimento di tutti i rifiuti dalla centrale termica all'impianto in parola. I dati esposti in precedenza devono essere correlati con i tempi e le frequenze delle operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie dell'impianto.

Nello studio di VIA si faceva riferimento ad un impianto, funzionante per 24 ore al giorno per un totale di 340 giorni all'anno, con una potenzialità massima pari a 2,5 tonnellate/ora per un totale di 60,5 tonnellate/giorno. Negli elaborati presentati al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto, si descrive un impianto dotato di una potenzialità massima pari a 2,76 tonnellate/ora pari ad un totale di 66,24 tonnellate/giorno. Tutto questo comporta all'incirca un aumento di 1.900 tonnellate/anno di rifiuti potenzialmente smaltibili. In ogni caso lo studio di VIA è stato eseguito solo ed esclusivamente per i rifiuti che si andranno a smaltire nella prima fase di funzionamento dell'impianto.

Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs 22/97 e successive modifiche, le emissioni in atmosfera devono rispettare quanto previsto dalla direttiva 94/67/CE. Quest'ultima, all'art. 6, punto 3, stabilisce che l'impianto, ai fini del controllo del rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera, deve essere dotato di un sistema che impedisce l'alimentazione dei rifiuti ogni volta che le misurazioni in continuo, previste dall'art. 11 della direttiva, indichino che uno qualsiasi dei valori limite di emissione dei parametri monitorati è superato a causa del cattivo funzionamento. Nella descrizione della gestione delle anomalie dell'impianto non si fa menzione di come una tale anomalia venga gestita. Inoltre l'art. 11 della direttiva 94/67/CE disciplina le concentrazioni di sostanze che devono essere monitorate in continuo; tra queste sostanze è compreso il valore di sostanze organiche totali (COT) e il valore della temperatura e del tenore del vapore acqueo. Negli elaborati presentati, tra le sostanze per cui è previsto il monitoraggio, tali parametri non risultano compresi.

Al progetto definitivo dell'impianto, redatto in conformità alle norme UNI 9496 e come peraltro prescritto dalle stesse norme, è necessario venga allegato il manuale di istruzioni sull'uso e funzionamento dell'impianto dove peraltro è necessario siano dettagliati quali sono i tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento dello stesso e per l'interruzione del suo esercizio ed inoltre il tempo necessario affinché cessino le emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio in caso di emergenza.

Per quanto riguarda il sistema di rilevamento in continuo descritto è necessario che lo stesso venga realizzato almeno in conformità e per il perseguimento degli scopi previsti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 dicembre 1995 recante "Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali".



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

AMB 25209/UD/INAT/63

COMUNE DI TORVISCOSA		
007731	9 XII 98	
Cat. ....	Clas. ....	Fasc. ....

4 DIC. 1998

Trieste: 34126 - Via Giulia n°75/1  
Tel.040/3771111 Fax 040/3774410

Per .....  
(da citare nella risposta)

Ref.

Alleg.

Copie

Art. 17 D.P.R. 203/88. Ditta Industrie  
Chimiche Caffaro S.p.A. Milano.

Impianto di termodistruzione di rifiuti  
pericolosi (ex tossici e nocivi) ubicato  
in comune di Torviscosa (UD).

Decreto del Ministero dell'Industria  
n° 15910 dd 04 maggio 1995

SPETT.LE DITTA  
INDUSTRIE CHIMICHE CAFFARO  
p.le F. Marinotti, 1  
33050 TORVISCOSA

Al Ministero dell'Ambiente  
via Ferratella in Laterano, 25  
00185 ROMA

Al Ministero dell'Industria del  
Commercio e dell'Artigianato  
via Molise, 2  
00187 ROMA

e p.c. Al Signor Sindaco del Comune di  
33050 TORVISCOSA

All'Azienda Servizi Sanitari n° 5  
Bassa Friulana  
Dipartimento di Prevenzione  
via dei Boschi, 17 - Sottoselva  
33057 PALMANOVA

V. Seg.  
fotocopia V. Ric.  
fotocopia x Sindaco



Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n° di protocollo.

Con riferimento alla Vs. nota, pervenuta in data 16.11.1998, di pari oggetto - ferme restando le informazioni e/o i dati già forniti dall'Azienda in oggetto e preso atto della proroga di mesi sei dell'esercizio provvisorio dell'impianto, concessa dal competente Ministero dell'Industria con provvedimento n° 6593 dd 20.10.1988, con decorrenza dal 20.10.1998 - si formulano le osservazioni di seguito riportate.

1) Relativamente al sistema di misurazione in continuo delle concentrazioni di inquinanti al camino, dalla Vostra nota, citata in premessa, si evince che attualmente nell'impianto in

oggetto è stato installato un sistema che rileva esclusivamente temperatura e le concentrazioni di ossigeno ( $O_2$ ) e anidride solforosa ( $SO_2$ ). Rispetto alle prescrizioni contenute nel parere n° 114 dd 30.06.1994 della Commissione per la Valutazione dell'impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente (che costituiscono parte integrante del decreto del Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato n° 15910 dd 04.05.1995 ai sensi dell'art. 2, punto 1, dello stesso decreto - le quali sono state recepite in toto dall'art. 4, lettera c, del decreto regionale di autorizzazione allo smaltimento rifiuti n° AMB/468/UD/ESR/2551 dd 15 marzo 1996, come modificato dal decreto n° AMB/783/UD/ESR/2251 dd 30.04.1996 e dal decreto n° AMB/597/UD/ESR/2251 dd 22.07.1997) il sistema, di fatto, risulta incompleto in quanto manca la parte relativa al rilevamento in continuo delle concentrazioni delle polveri, del monossido di carbonio (CO), dell'anidride carbonica ( $CO_2$ ), dell'acido cloridrico (HCl), e degli ossidi di azoto (NOx); inoltre non risulta attuato il sistema di trasmissione continua in automatico dei dati rilevati alle autorità di controllo territorialmente competenti. Per quanto riguarda le modalità e le tecniche della trasmissione, le stesse potranno essere oggetto di apposito accordo tra la Ditta, la scrivente Direzione regionale e l'Azienda Servizi Sanitari competente per territorio.

2) Per quanto riguarda il rilevamento delle concentrazioni di sostanze inquinanti presenti nelle emissioni al camino, effettuato mediante campionamento discreto ed eseguito con la periodicità indicata nel Piano di sorveglianza, si ribadisce che il D.M. 12.07.1990 - all'art.4, punto 5 - stabilisce che "la valutazione dei valori di sostanze inquinanti presenti nelle emissioni verrà effettuata considerando il valore medio dei risultati ottenuti dall'analisi dei campioni prelevati secondo le indicazioni del manuale U.NI.CHIM 158/88". L'impianto in oggetto verosimilmente rientra nella categoria, prevista dalle norme U.NI.CHIM 158/88, cosiddetta a "marcia continua con livello di emissione costante"; per tale categoria di impianti la norma di cui sopra prevede l'esecuzione di un numero di campionamenti non inferiore a tre, distribuiti nel corso delle ventiquattro ore di funzionamento. Al punto 4 delle norme U.NI.CHIM 158/88, recante criteri di valutazione dei risultati, viene stabilito che il livello di emissione deve essere espresso come valore medio delle n misure (in questo caso non inferiore a 3) effettuate più o meno la deviazione standard riferita sempre agli n dati. Tutto ciò peraltro coerentemente con la teoria della misurazione di fenomeni continui eseguita mediante l'esecuzione di una campagna di rilevamenti discreti. In ogni caso determinato il valore medio e la sua banda di oscillazione mediante la deviazione standard, è possibile, con le metodiche previste dalla normativa, verificare a posteriori se le ipotesi di impianto a "marcia continua con livello di emissione costante" fatte all'inizio sono coerenti con i risultati analitici ottenuti e quindi verificare se i dati ricavati sono rappresentativi del fenomeno.

3) Per quanto riguarda la valutazione degli effetti della centrale termica su acque superficiali, di cui al parere n° 114 dd 30.06.1994 della Commissione per la Valutazione dell'impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, si evidenzia l'opportunità di eseguire almeno analisi periodiche delle acque di scarico provenienti dal sistema di raffreddamento e la valutazione degli effetti prodotti da queste ultime sul corpo recettore.

4) In merito alle misure di contaminazione al suolo, sempre di cui al precedentemente citato parere della Commissione per la Valutazione dell'impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, è necessario dar corso almeno ad una campagna di rilevamenti sui sistemi biologici (suolo, piante, ecc) presenti nei punti in cui viene valutata la concentrazione più elevata di ricaduta di inquinanti al suolo. Le modalità e le tecniche di effettuazione di tali



rilevamenti potranno essere oggetto di apposito accordo tra la Ditta, la scrivente Direzione regionale e l'Azienda Servizi Sanitari competente per territorio.

Tutto ciò premesso si chiede alla Ditta in oggetto di comunicare quali saranno i tempi e le modalità con cui la stessa intende attuare correttamente tutte le prescrizioni di carattere ambientale richieste nel decreto di autorizzazione ministeriale.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Vittorio Zolla



A3/M3

**COMUNE DI TORVISCOSA**

Provincia di Udine

**Verbale di deliberazione della Giunta Comunale**

**OGGETTO:** Parere favorevole al progetto di un impianto per la termodistruzione di residui d stabilimento presentato dalla Soc. Industrie Chimiche Caffaro S.p.a.

1) Parere favorevole di regolarità tecnica, art. 53 L.142/90, modificata da L. 127/97.	2) Parere favorevole di regolarità contabile.	3) Parere favorevole di regolarità. Si attesta la copertura finanziaria ai sensi del 5° c. dell'art.55 della L.142/90.
Il resp. del servizio	Il resp. Del servizio	Il resp. del servizio
F.TO F.Filippi	f.to	f.to

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno tre del mese di novembre alle ore 18.00, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con avvisi recapitati ai singoli Assessori, si è riunita la Giunta Comunale.

Intervennero i Signori:

1) DUZ Roberto	- Sindaco
2) DEVESCOVI Mario	- Assessore
3) TOMBA Ilario	- Assessore
4) TESSARIN Aldo	- Assessore
5) SEGATTO Sergio	- Assessore

Presenti	Assenti
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	
Sì	

Assiste il Segretario comunale Sig. Candido dr. Testa

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Duz Roberto nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

Non soggetta a controllo ai sensi dell'Art. 30 L.R. 49/1991.

Immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 35 L.R. 49/1991.

Art. 29, 8° c. L.R. 49/1991, modif. da L.R. 23/1997

Inviata al C.R.C.C.  
C.R.T.C..

Di  
Ai sensi Art. 34 L.R.  
49/1991  
il xx/xx/xxx  
Prot. n. xxxx

Comunicata ai Capigruppo Consiliari ai sensi del 5° comma dell'art. 29 della L.R. 49/91  
Il 6.11.1998  
Prot.n. 7021

Comunicata alla Prefettura ai sensi dell'art. 15 D.L. n° 152/1991 convertito in Legge n° 203/1991  
il  
Prot. n°

Premesso che l'Amministrazione Provinciale di Udine con nota raccomandata del 28-7-1998, prot. N.51537 ha trasmesso copia del progetto presentato dalla Società Industrie Chimiche Caffaro relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento di rifiuti organici non clorurati;

Ricordato che il Consiglio Comunale con deliberazione n.40 del 12.8.1993, esecutiva, ha espresso parere favorevole alla V.I.A. di un impianto di termodistruzione di rifiuti tossici nocivi della Chimica del Friuli, ora Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. e che il Sindaco di Torviscosa con proprie ordinanze n. 146 - 159 - 171 - 179 - 185 - e 191 autorizzava nello stabilimento di Torviscosa lo smaltimento di residui organici provenienti dal reparto di caprolattame mediante incenerimento nella caldaia della centrale termica;

Considerato che successivamente è stato emanato il Decreto Legislativo 5.2.1997 n. 22 con il quale veniva permesso lo smaltimento dei rifiuti prodotti in loco, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi e veniva auspicato l'incenerimento di rifiuti se il relativo processo di combustione è accompagnato da recupero energetico;

Rilevato che la richiesta della Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. rispetta gli indirizzi del suddetto Decreto Legislativo;

Accertato che il C.T.R. nella seduta del 26.3.1998 ha espresso parere favorevole sulla valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame con le seguenti prescrizioni:

a) venga prodotto prima dell'avvio dell'impianto, alla Regione Friuli-Venezia Giulia ed al Sindaco di Torviscosa, un manuale operativo nel quale siano esposti i seguenti argomenti:

- sistemi di autocontrollo: aspetti organizzativi, livelli di responsabilità, prassi amministrativa, controlli analitici interni ed ambientali;

- procedure di sicurezza che prevedano anche un piano di emergenza in caso di incidenti e/o di malfunzionamento dell'impianto;

- programmi di formazione del personale addetto all'impianto;

b) vengano misurati al camino in continuo e registrati in un sistema computerizzato: la temperatura, la concentrazione delle polveri, del monossido di carbonio, dell'ossigeno, dell'anidride solforosa, degli ossidi di azoto e delle sostanze organiche totali; tali dati dovranno essere trasmessi in automatico via cavo o via etere all'Azienda Sanitaria territorialmente competente;

c) vengano predisposte al camino prese per l'inserimento delle sonde di campionamento secondo quanto previsto dalle norme UNICHIM onde poter effettuare la determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici e degli altri

parametri previsti dalla vigente normativa;

d) venga effettuata periodicamente la verifica dei sistemi di misura e la loro calibrazione di concerto con l'Azienda Sanitaria;

e) venga garantito dalla Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A., per tutta la durata dell'attività di termodistruzione, il controllo dell'impatto sull'ambiente attraverso la realizzazione e la gestione di una rete di sorveglianza ambientale che si raccordi a quella precedentemente predisposta per monitorare l'impatto sull'ambiente delle emissioni della Centrale Termoelettrica. I dati delle campagne di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, da effettuarsi almeno stagionalmente, dovranno essere comunicati al Sindaco di Torviscosa;

f) la Società Caffaro S.p.A. assuma l'impegno affinché l'autorizzazione in vigore non venga utilizzata, impegnando contemporaneamente per lo stesso residuo il nuovo termodistruttore e la centrale termica;

Preso atto che il C.T.R. ha concordato sulla opportunità che siano realizzati, nella intera zona interessata dagli insediamenti industriali di Torviscosa, sistemi permanenti di monitoraggio chimico, fisico e biologico secondo l'invito già espresso nella pronuncia di V.I.A. ministeriale relativa alla esistente centrale termica, nonché sull'opportunità che la Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. dia attuazione al programma di utilizzare un unico impianto di termodistruzione;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art.53 della L.142/90 così come modificato dalla L. 127/97;

Visto l'art.19 L.R. 30/87 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. 22/1997;

Con voti unanimi

### delibera

1) di esprimere parere favorevole al progetto di un impianto per la termodistruzione di residui di stabilimento presentato dalla Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. di Torviscosa con le stesse prescrizioni indicate dal decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0202 del 4.6.1998;

2) di dare atto che il sopracitato parere favorevole viene rilasciato subordinatamente al fatto che nel termodistruttore vengano utilizzati esclusivamente i rifiuti prodotti nello stabilimento di Torviscosa e non quelli prodotti da terzi;

3) di dare atto che il presente parere vale anche come espressione di volontà in materia di emissione in atmosfera di cui al D.P.R. 203/1988.-

IL PRESIDENTE  
f.to Roberto Duz

IL SEGRETARIO  
f.to Candido Testa

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal **06.11.1998** al **21.11.1998** e che contro la stessa non sono stati prodotti reclami o denunce.

Addì, **22.11.1998**

L'IMPIEGATO RESPONSABILE  
f.to Giovanna Schirra

---

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- dalla sua data (art. 35);
- in data **22.11.1998** per compiuta pubblicazione e non richiesto controllo (art. 29, 8° c°)
- in data \_\_\_\_\_ (art. 30, 2° c.);
- in data \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ per riscontro di legittimità (art. 37, 7° c.);
- in data \_\_\_\_\_ per decorrenza di termini (art. 37, 3° c.);

li, **22.11.1998**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Candido Testa

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Addì 22.11.1998



IL SEGRETARIO COMUNALE



C.F. 00470990300

C.A.P. 33050

# COMUNE DI TORVISCOSA

Provincia di Udine

Piazza del Popolo, 1

tel. 0431-927916 telefax 0431-929043

N. 5262 di prot.

Li,6 novembre 1998

OGGETTO : Progetto Industrie Chimiche Caffaro di Torviscosa.

COPIA

Alla PROVINCIA  
Servizio Tutela Ambientale  
Via Prefettura

33100 UDINE

Con riferimento alla nota indicata a margine, si trasmette, per quanto di competenza, in allegato copia della deliberazione giunta n.504 del 3.11.1998 avente per oggetto : "Parere favorevole al progetto di un impianto per la termodistruzione di residui di stabilimento presentato dalla Soc. Industrie Chimiche Caffaro S.p.a."

Distinti saluti

IL SINDACO

OFF TEC

8 Dredas  
folocopa Off Nuovo



**PROVINCIA DI UDINE**

Part. IVA 00400130308 - tel.0432/279603 - telefax (0039) (0432) 279604

**SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

Via Prefettura, 15

N° 51537 /98/ue/mp

Udine, li 28.07.1998

**OGGETTO:** D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres. - D.L.vo 22/97 - L.R. 30/1987 e successive modificazioni ed integrazioni.

**RACCOMANDATA A.R.**

COMUNE DI TORVISCOSA	
005262	12 VIII 98
Cat. .... Clas. .... Fasc. ....	

Autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di incenerimento di rifiuti organici non clorurati, in Comune di Torviscosa.

Richiedente Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. stabilimento di Torviscosa.  
Trasmissione progetto

Alla Ditta Industrie Chimiche Caffaro S.p.A.  
Via Borgonovo, 14  
20121 MILANO



Al Comune di  
33050 TORVISCOSA

Alla Azienda per i Servizi Sanitari  
N° 5 "Bassa Friulana"  
Via Natisone  
33057 PALMANOVA

Alla Direzione Regionale dell'Ambiente  
Via Giulia, 75/1  
34126 TRIESTE

Alla Direzione Regionale della Pianificazione  
Territoriale  
Via Giulia, 75/1  
34126 TRIESTE

Alla Direzione Regionale della Sanità  
Corso Cavour, 3  
34126 TRIESTE

e.p.c.  
Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
- UFFICIO DI PIANO -  
Via Udine, 9  
34126 TRIESTE

Facendo seguito alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo effettuata con nota Prot. n. 44119/98/ue/mp del 16.06.1998, da parte di questa Amministrazione Provinciale, ed alla documentazione integrativa inviataci dalla Ditta con nota prot. n. 197/98 del 22.07.1998, si trasmette agli Enti in indirizzo, copia del progetto relativo alle opere evidenziate in oggetto, informando che lo stesso ha già ottenuto il provvedimento di V.I.A..

Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del D.P.G.R. dd. 02.01.1998 n. 01/Pres., il Comune e l'A.S.S. in indirizzo, sono tenuti ad esprimere il relativo parere attraverso gli organi istituzionalmente competenti entro 45 giorni dalla presente nota di trasmissione.

La documentazione acquisita da parte della Direzione Regionale dell'Ambiente dovrà essere esaminata anche al fine della formulazione della proposta in materia di emissioni in atmosfera di cui al D.P.R. 203/88.

Alla ditta si comunica che il termine per la convocazione della Conferenza tecnica per l'esame complessivo dell'intervento, verrà ripreso, secondo quanto indicato dal D.P.G.R. dd. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(dott. Bruno Miotti)







Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

*V. Zolla*

34126 Trieste,  
Via Giulia N. 75/1

21 DIC. 1995

Prot. AMB/ 77279 -UD/ESR/2251  
(da citare nella risposta)

Al Comune di  
TORVISCOSA

Ref.  
Alleg.

Oggetto

D.P.R. 915/1982 - L.R. 390/1987  
e successive modifiche ed integra  
zioni.

Ditta Industrie Chimiche Caffaro  
S.p.A di Milano.

Impianto di termodistruzione di  
rifiuti tossico-nocivi ubicato  
all'interno dello stabilimento  
in Comune di Torviscosa.

Richiesta rinnovo ordinanza.

COMUNE DI TORVISCOSA  
00241 12.01.96  
PROT. 00241/12.01.96

Con riferimento alla nota n. 7990 dd. 18.12.1995 si comunica che  
in data 16.11.1995 il Comitato Tecnico Regionale ha espresso parere  
favorevole sul progetto dell'impianto di termodistruzione in oggetto.

E' attualmente in corso di predisposizione il decreto di  
autorizzazione per il quale sono già stati chiesti nelle vie brevi i relativi  
documenti amministrativi.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE  
- dott. Vittorio Zolla -

A2 GL/mc



Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

27 SET. 1995

34126 Trieste  
Via Giulia N. 75/1

AMB/46502-UD/ESR/2251

Al Comune di  
TORVISCOSA

Prot. \_\_\_\_\_  
(da citare nella risposta)

Rif.  
Atto

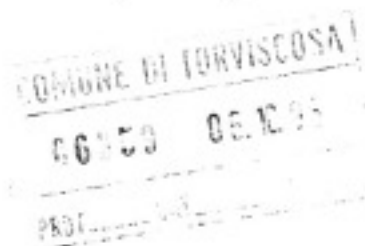
Udeg. - Atti

Oggetto

D.P.R. 915/1982 - L.R. 30/1987  
e successive modifiche ed integra  
zioni.

Ditta Chimica del Friuli S.p.A.  
di Torviscosa.

Impianto di termodistruzione di  
rifiuti tossico-nocivi.



Con riferimento alla nota n. 5924 dd. 18.09.1995, si fa presente  
che il progetto in argomento è ancora in istruttoria presso questa  
Direzione regionale e che indicativamente verrà esaminato dal Comitato  
Tecnico Regionale in data 17.10.1995.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO  
- dott. ing. Giovanni Cozzarini -

A2 GL/ab



Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

COMUNE DI TORVISCOSA

01884 22.03.96

34126 Trieste

Via Giulia N. 75/1

18 MAR. 1996

PROV. CAT. FASC.

AMB./ 8471 -UD/ESR/2551

Prot. (da citare nella risposta)

Ref. Alleg.

Oggetto

D.P.R. 915/1982 - L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Trasmissione del decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB./468-UD/ESR/2551 dd. 15 marzo 1996.

**RACCOMANDATA A.R.**  
per il primo indirizzo

Spett.le Società  
Industrie Chimiche Caffaro S.p.A.  
p.le Marinotti n. 1  
33050 - TORVISCOSA (UD)

All'Amministrazione provinciale di  
33100 - UDINE

Al Comune di  
33050 - TORVISCOSA (UD)

All'Azienda per i Servizi Sanitari  
n. 5 "Bassa Friulana"  
via Natisone Jalmicco  
33057 - PALMANOVA (UD)

Al Presidio Multizonale  
di Prevenzione  
c/o Azienda per i Servizi Sanitari  
n. 4 "Medio Friuli"  
via Colugna n. 50  
33100 - UDINE

Alla Segreteria Generale  
della Presidenza  
della Giunta regionale  
34100 - TRIESTE

All'Ufficio di Piano  
via Udine n. 9  
34100 - TRIESTE

Al Ministero dell'Ambiente  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale,  
Informazione ai cittadini e per la relazione  
sullo stato dell'ambiente  
via della Ferratella in Laterano n. 33  
00185 - ROMA

Si trasmette a codesta Società l'originale del decreto indicato in oggetto.

Nel rispetto della normativa vigente si trasmette agli Uffici in indirizzo copia conforme all'originale del decreto indicato in oggetto.

Si fa altresì presente che al soggetto autorizzato ed all'Amministrazione provinciale di Udine, viene trasmessa copia degli elaborati presentati a corredo dell'istanza relativa all'impianto autorizzato.

Si pone l'attenzione sugli artt. 6 e 7 del decreto indicato in oggetto, per evidenziare l'obbligatorietà, per la Società autorizzata, di nominare un responsabile della gestione abilitato entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento dell'allegato provvedimento, nonché di costituire a favore del Comune di Torviscosa una garanzia finanziaria di L. 452.760.000.- (quattrocentocinquantaquattro milioni e settecento sessantamila), trasmettendo copia conforme dell'atto costitutivo della stessa alla Direzione regionale dell'Ambiente - Via Giulia n. 75/1 - Trieste, entro 45 giorni dalla data di ricevimento dell'allegato provvedimento, pena l'automatica decadenza dello stesso.

La Segreteria Generale della Presidenza della Giunta Regionale è pregata di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R. ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 29 novembre 1988, n. 65 e della L.R. 7 settembre 1992, n. 30.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(dott. Dario Danese)



# Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE



**VISTO** il D.P.R. 10 settembre 1982, n.915;

**VISTA** la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984 dal Comitato Interministeriale di cui all'art. 5 del citato D.P.R. 915/82 e pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 253 dd. 13 settembre 1984, contenente norme per la prima applicazione del succitato D.P.R. 915/82;

**VISTA** la L.R. 7 settembre 1987, n. 30, così come modificata ed integrata con LL.RR. 28 novembre 1988, n. 65, 21 gennaio 1989, n. 1 e 28 agosto 1989, n. 23;

**VISTO** il regolamento di esecuzione della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, ed in particolare l'articolo 6, contenente norme in materia di impatto ambientale;

**VISTA** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, come modificata ed integrata dalla legge regionale 1 giugno 1993, n. 27, contenente l'ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

**VISTA** l'istanza dd. 24 novembre 1992 con la quale la Società Chimica del Friuli S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione alla combustione dei residui provenienti dalla produzione di Caprolattame nella propria Centrale Termoelettrica;

**RILEVATO** che l'insediamento industriale di Torviscosa è sorto nel 1938 per iniziativa dell'allora SNIA VISCOSA, e aveva il compito di integrare a monte la produzione di fibre sintetiche della SNIA, mediante un grande impianto di cellulosa. Al nucleo iniziale sono stati aggiunti tra gli altri, per motivazioni di integrazione energetica e produttiva, un impianto di elettrolisi per la produzione di cloro, soda e derivati, un impianto per la produzione di caprolattame e una caldaia multicom bustibile ad alta pressione, progettata anche per la combustione dei reflui provenienti dalle varie unità produttive;

**PRESO ATTO** che con sentenza n. 90/92 dd. 5 ottobre 1992 la Pretura Circondariale di Udine Sezione Distaccata di Cervignano del Friuli ha condannato tra l'altro il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Chimica del Friuli S.p.A. e l'Amministratore delegato della medesima società per "avere gestito, in assenza dell'autorizzazione prevista dall'art. 16 del D.P.R. 915/1982, un impianto di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi costituiti da residui di purificazione dell'acido benzoico e da residui da purificazione solvente, incenerendo detti rifiuti in una caldaia progettata e costruita per la combustione di vapore ed energia come combustibile" e "per avere gestito l'impianto di eliminazione dei rifiuti descritto nel capo che precede, ove venivano smaltiti anche rifiuti

speciali costituiti da liscivi di cottura del legno e residuo dell'estrazione del caprolattame, in assenza della prescritta autorizzazione di cui all'art. 6 lett. d) D.P.R. n. 915/1982";

**ATTESO** che attualmente i residui vengono termodistrutti nella caldaia della Centrale Termoelettrica dello stabilimento in forza di ordinanze contingibili ed urgenti formulate dal Sindaco di Torviscosa ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/1982 e dell'art. 19 della L.R. 30/87 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il provvedimento n. DEC/VIA/1968 dd. 16 settembre 1994 del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni culturali e ambientali (pervenuto con nota UP/5401/G.2.1. dd. 19 ottobre 1994, integrato successivamente con nota n. UP/5495/G.2.1. dd. 25 ottobre 1994) con il quale è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di termodistruzione di rifiuti tossico nocivi, prodotti dall'impianto di caprolattame, nella caldaia della centrale termoelettrica dello stabilimento chimico in Comune di Torviscosa (UD), presentato dalla Società Chimica del Friuli S.p.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la Società proponente, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà presentare alla Regione Friuli-Venezia Giulia un "organico manuale operativo", al cui rispetto essa sarà tenuta e nel quale dovranno essere precisati:
  - la definizione del sistema di autocontrollo di cui si avvarrà l'esercente: i vari aspetti organizzativi, i livelli di responsabilità, le prassi amministrative, i controlli analitici interni ed ambientali (monitoraggio) ed i nominativi dei laboratori di analisi utilizzati;
  - le procedure di sicurezza che dovranno prevedere anche un piano di intervento di emergenza in caso di incidenti e malfunzionamenti degli impianti;
  - i programmi e le iniziative per la qualificazione e la formazione del personale tecnico addetto all'impianto;
- b) non potranno essere smaltiti altri rifiuti oltre quelli derivanti dalla produzione in loco del caprolattame, individuati dal progetto e con esclusione di un aumento delle quantità denunciate come produzione massima annua;
- c) dovranno essere misurate e registrate in continuo al camino la temperatura dei fumi e le concentrazioni delle polveri, del monossido di carbonio (CO), dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), dell'anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), dell'acido cloridrico (HCl), dell'ossigeno (O<sub>2</sub>) e degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>); tali dati dovranno essere trasmessi in automatico alle autorità di controllo territorialmente competenti;
- d) dovranno essere installati contatori delle portate, con registrazione in continuo, dei reflui inviati alla termodistruzione e con possibilità di campionamento dei reflui;
- e) dovranno essere misurate e registrate in continuo le tensioni applicate agli elettrofiltri dell'impianto di abbattimento delle polveri, possibilmente con sistema di allarme in caso di variazioni di tensione;
- f) dovranno essere predisposte nel camino della centrale termoelettrica 4 prese in posizione ortogonale per l'inserimento delle sonde di campionamento secondo quanto previsto dalle norme UNICHIM per poter effettuare i prelievi per la determinazione di IPA, PCDD, PCDF e degli altri parametri indicati nella tabella in allegato;
- g) per quanto riguarda le emissioni dovranno essere rispettati i valori limite di cui al punto 10 del D.M. 3 giugno 1994 o eventuali limiti che saranno stabiliti in sede di conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 279; tali valori dovranno essere adottati entro i termini previsti dal decreto ministeriale citato o da successive modifiche e comunque non oltre trenta mesi dalla data di autorizzazione; nel periodo transitorio dovranno essere

rispettati i valori limite riportati nella tabella in allegato, facente parte integrante del presente provvedimento;



- h) l'efficienza di combustione ( $CO_2/CO+CO_2$ ) dovrà essere superiore o uguale al 99%;
- i) dovrà essere effettuata, ad intervalli regolari di tempo, la verifica dei sistemi di misura in continuo e la calibrazione di questi di concerto con le autorità competenti;
- j) ogni tre mesi dovrà essere effettuato un controllo delle caratteristiche delle ceneri inviate alla discarica interna ai fini della loro classificazione e per dimostrare la compatibilità con la categoria di detta discarica;
- k) il controllo dell'impatto ambientale dovrà essere garantito dal proponente, per tutta la durata dell'attività di termodistruzione, attraverso la realizzazione e la gestione di una rete di sorveglianza ambientale che integri la rete di monitoraggio della Provincia di Udine;
  - a tal fine, entro tre mesi, il proponente dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente e alla Regione del Friuli-Venezia Giulia il piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché il programma della rete di sorveglianza ambientale che dovrà riguardare il controllo della qualità dell'aria, delle acque e delle ricadute al suolo degli inquinanti, con periodicità non superiore a 6 mesi;
  - per il primo anno dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio alle emissioni e misure di contaminazione al suolo (almeno una a stagione) ed i risultati confrontati con quelli delle centraline della Provincia; inoltre, dovrà essere effettuato un controllo alle emissioni senza alimentazione dei rifiuti;
  - i risultati relativi ai controlli ambientali ed alle misure alle emissioni dovranno essere registrati e messi a disposizione delle autorità di controllo, compreso il Ministero dell'Ambiente.

Viene inoltre raccomandato alla Regione e, per quanto di loro competenza, agli Enti locali:

- a) di operare perché vengano realizzati sistemi permanenti di monitoraggio dell'aria, nell'intera area interessata dagli effetti degli insediamenti industriali di Torviscosa, utilizzando sia le capacità operative delle aziende industriali ivi operanti che provvederanno alla messa in atto dell'attività di monitoraggio, sia i servizi di controllo potenziati in modo da poter svolgere nel modo più efficace i compiti di istituto riguardanti controlli, ispezioni e sorveglianza;
- b) di effettuare una verifica delle prescrizioni già messe in atto ed un controllo della loro rispondenza.

La tabella allegata a cui fanno riferimento le prescrizioni f) e g) è la seguente:

<u>PARAMETRI</u>	<u>Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)</u>
Polveri (1)	50
Ossidi di zolfo (1)	1700
Ossidi di azoto (1)	300
Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente in forma di polveri (2)	Classe I = 0,2 Classe II = 2 Classe III = 10
Acido bromidrico (HBR)	5
Acido cloridrico (HCl)	5
Acido fluoridrico (HF)	5
Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5
Acido cianidrico (HCN)	5

Nichel	1
Arsenico	1
Cloro	5
IPA (3)	0,1
Sostanze organiche (TOC)	10
Ossido di carbonio (CO) (1)	50
PCB	0,5
PCDD + PCDF (espressi come TCDD equivalenti)	10 (ng/Nm <sup>3</sup> )

(1) Valori medi mensili riferiti alle ore effettive di funzionamento dell'impianto

(2) Vedi All. 1, par. 2 (Tab. B) del D.M. 12.7.90 (Sup. ord. G.U. n. 167 del 30.07.90)

(3) Vedi All. 1, par. 1.1 (Tab. A1) del D.M. 12.7.90 (Sup. ord. G.U. n. 167 del 30.07.90)

**VISTA** la nota dd. 7 febbraio 1995 con la quale la Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione alla combustione dei residui provenienti dalla produzione di caprolattame nella propria centrale termoelettrica, oggetto della domanda presentata in data 24 novembre 1992, venga intestata a "Industrie Chimiche Caffaro S.p.A." con sede legale in Milano, via Borgonuovo 14;

**VISTO** il decreto n. 478 dd. 13 aprile 1995 del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con il quale si esprime parere favorevole al progetto in argomento purché:

- a) vengano rispettate le prescrizioni contenute nel giudizio di compatibilità ambientale espresso dal Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali in data 16.09.1994 con provvedimento n. DEC/VIA/1968, in particolare:
  - le misure in continuo di cui al punto C dovranno essere inviate ad un sistema computerizzato di raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati;
- b) onde ottemperare alla prescrizione di cui al punto C "tali dati dovranno essere trasmessi in automatico all'Autorità di Controllo territorialmente competente", dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di Controllo un sistema computerizzato di raccolta, gestione ed archiviazione dei dati provenienti via cavo o via etere, in continuo, presso la sede dell'Ente stesso;
- c) i valori di concentrazioni relativi a: polveri, ossidi di zolfo, ossidi di azoto (rispettivamente di 50 mg/Nm<sup>3</sup>, 1700 mg/Nm<sup>3</sup>, 300 mg/Nm<sup>3</sup>) siano considerati, non come valori medi mensili, ma come limiti massimi di emissione; si precisa che i valori di cui alla tabella allegata al giudizio di compatibilità succitato sono da riferirsi a un tenore di ossigeno (O<sub>2</sub>) nell'effluente gassoso del 6%;
- d) il piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché il programma della rete di sorveglianza ambientale che dovrà riguardare il controllo della qualità dell'aria, delle acque e delle ricadute al suolo degli inquinanti venga presentato anche al Sindaco del Comune di Torviscosa quale Autorità Sanitaria competente";

**VISTA** la delibera della Giunta Comunale di Torviscosa n. 309 dd. 27 giugno 1995, con la quale viene espresso parere favorevole sul progetto in argomento purché vengano rispettate le prescrizioni contenute nel provvedimento n. DEC/VIA/1968 e nel decreto n. 478 dd. 13 aprile 1995 del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";



**ATTESO** che, per quanto riguarda la prescritta autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88, la Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. medesimo, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dd. 4 maggio 1995;

**VISTO** il parere n. 40/4/95 dd. 16 novembre 1995, con il quale il Comitato Tecnico Regionale, Sezione Quarta, esprime parere favorevole sul progetto di un impianto di termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi, da parte della Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. di Milano, all'interno del proprio stabilimento in Comune di Torviscosa, considerando vincolanti ed accettabili tutte le prescrizioni formulate nel provvedimento ministeriale n. DEC/VIA/1968 dd. 16 settembre 1994;

**VISTA** la nota dd. 5 dicembre 1995, integrata in data 1 marzo 1996 con la quale il Servizio disciplina per lo smaltimento dei rifiuti trasmette la pratica per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;

**VISTA** la copia conforme del verbale di assemblea straordinaria dd. 31 ottobre 1994, repertoriato con atto del notaio dott. Riccardo Todeschini di Milano al n. 112.750 di repertorio e al n. 12.793 di raccolta, col quale la Società Chimica del Friuli S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. e ha trasferito la propria sede sociale da Torviscosa, p.zza Marinotti n. 1 a Milano, via Borgonuovo n 14;

**VISTO** il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Milano in data 4 marzo 1996 dal quale risulta che la Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. è regolarmente iscritta al n. 349010 del registro delle Imprese, che non risulta essere stata dichiarata fallita, e che non sussistono a suo carico altre procedure concorsuali;

**ATTESO** che è stata acquisita agli atti l'apposita certificazione prescritta dal decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490;

**VISTA** la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dd. 22 settembre 1995 prodotta dalla Società istante ai sensi dell'art. 28 lettera f) della L.R. 30/87 così come modificata dalla L.R. 65/88;

**ATTESO** che la Società Chimica del Friuli S.p.A. ha presentato in data 1 dicembre 1994 la domanda prevista dall'art. 23 del DM 21 giugno 1991, n. 324, contenente il regolamento delle modalità organizzative e di funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti nelle varie fasi, nonché dei requisiti, dei termini, delle modalità e dei diritti di iscrizione e che in data 20 marzo 1995 la Società Industrie Chimiche Caffaro SpA ha presentato domanda di subentro al medesimo Albo;

**VISTA** la copia del contratto di locazione di immobili e impianti dd. 12 settembre 1991;

**RITENUTO**, pertanto, di poter approvare in sanatoria il progetto per la costruzione di un impianto di termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi e speciali presentato dalla Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. e realizzato all'interno del proprio stabilimento in Comune di Torviscosa (UD), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni sopraevidenziate e di poter inoltre autorizzare la summenzionata Società alla gestione di tale impianto;



**PRESO ATTO** che non è ancora intervenuta la preposizione dell'Assessore alla Direzione regionale dell'Ambiente, per cui la competenza alla sottoscrizione del presente atto rimane in capo al Presidente della Giunta regionale;

## DECRETA

**Art. 1** - Per le ragioni in premessa indicate, è approvato il progetto, e ne è autorizzata l'esecuzione in sanatoria, come esaminato favorevolmente con voto n. 40/4/95 dd. 16 novembre 1995 del Comitato Tecnico Regionale, di un impianto di termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi e speciali, finalizzato a smaltire nella caldaia della centrale termoelettrica tre rifiuti liquidi provenienti dall'impianto di produzione del caprolattame e precisamente:

- residuo di purificazione dell'acido benzoico prodotto dal reparto di ossidazione del toluene nella sezione distillazione classificato come rifiuto tossico-nocivo, avente potere calorifico 7.200 Kcal/Kg. per complessivi 2.600 tons/anno;
- residuo di purificazione del toluene prodotto dal reparto di purificazione del caprolattame classificato ai sensi del D.C.I. 27.07.1984 come rifiuto tossico-nocivo, avente un potere calorifico di 8.000 Kcal/Kg. per complessivi 700 tons/anno;
- residuo di estrazione del caprolattame prodotto nel reparto di purificazione del caprolattame nella sezione estrazione, avente un potere calorifico di 700 Kcal/Kg. per complessivi 17.000 tons/anno, classificato ai sensi del D.C.I. 27.07.1984 come rifiuto speciale; trattasi di soluzione acquosa al 24% di sali ammoniacali organici contenente, all'analisi elementare, il 10,8% di zolfo;

nel rispetto delle prescrizioni riportate negli articoli seguenti.

**Art. 2** - Trattandosi di un'autorizzazione in sanatoria per opere già realizzate, non si rende necessario provvedere alla nomina della relativa Commissione di Collaudo.

**Art. 3** - La Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. con sede in Milano, via Borgonuovo 14, è autorizzata, dalla data del presente provvedimento e per un periodo di 5 (cinque) anni, a gestire l'impianto di cui all'art. 1, per una potenzialità di 55,6 t/giorno.

**Art. 4** - Vengono date le seguenti prescrizioni:

- a) la Società proponente, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà presentare alla Regione Friuli-Venezia Giulia un "organico manuale operativo", al cui rispetto essa sarà tenuta e nel quale dovranno essere precisati:
  - la definizione del sistema di autocontrollo di cui si avvarrà l'esercente: i vari aspetti organizzativi, i livelli di responsabilità, le prassi amministrative, i controlli analitici interni ed ambientali (monitoraggio) ed i nominativi dei laboratori di analisi utilizzati;
  - le procedure di sicurezza che dovranno prevedere anche un piano di intervento di emergenza in caso di incidenti e malfunzionamenti degli impianti;
  - i programmi e le iniziative per la qualificazione e la formazione del personale tecnico addetto all'impianto;
- b) non potranno essere smaltiti altri rifiuti oltre quelli derivanti dalla produzione in loco del caprolattame, individuati dal progetto e con esclusione di un aumento delle quantità denunciate come produzione massima annua;



- c) dovranno essere misurate e registrate in continuo al camino la temperatura dei fumi e le concentrazioni delle polveri, del monossido di carbonio (CO), dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), dell'anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), dell'acido cloridrico (HCl), dell'ossigeno (O<sub>2</sub>) e degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>); tali dati dovranno essere trasmessi in automatico alle autorità di controllo territorialmente competenti;
- d) dovranno essere installati contatori delle portate, con registrazione in continuo, dei reflui inviati alla termodistruzione e con possibilità di campionamento dei reflui;
- e) dovranno essere misurate e registrate in continuo le tensioni applicate agli elettrofiltri dell'impianto di abbattimento delle polveri, possibilmente con sistema di allarme in caso di variazioni di tensione;
- f) dovranno essere predisposte nel camino della centrale termoelettrica 4 prese in posizione ortogonale per l'inserimento delle sonde di campionamento secondo quanto previsto dalle norme UNICHIM per poter effettuare i prelievi per la determinazione di IPA, PCDD, PCDF e degli altri parametri indicati nella tabella sottoriportata;
- g) per quanto riguarda le emissioni dovranno essere rispettati i valori limite di cui al punto 10 del D.M. 3 giugno 1994 o eventuali limiti che saranno stabiliti in sede di conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 279 (più volte reiterato, da ultimo con D.L. 8.3.96 n. 113); tali valori dovranno essere adottati entro i termini previsti dal decreto ministeriale citato o da successive modifiche e comunque non oltre trenta mesi dalla data della presente autorizzazione; nel periodo transitorio dovranno essere rispettati i valori limite riportati nella tabella sottoriportata;
- h) l'efficienza di combustione (CO<sub>2</sub>/CO+CO<sub>2</sub>) dovrà essere superiore o uguale al 99%;
- i) dovrà essere effettuata, ad intervalli regolari di tempo, la verifica dei sistemi di misura in continuo e la calibrazione di questi di concerto con le autorità competenti;
- j) ogni tre mesi dovrà essere effettuato un controllo delle caratteristiche delle ceneri inviate alla discarica interna ai fini della loro classificazione e per dimostrare la compatibilità con la categoria di detta discarica;
- k) il controllo dell'impatto ambientale dovrà essere garantito dal proponente, per tutta la durata dell'attività di termodistruzione, attraverso la realizzazione e la gestione di una rete di sorveglianza ambientale che integri la rete di monitoraggio della Provincia di Udine;
  - a tal fine, entro tre mesi, il proponente dovrà presentare al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente e alla Regione del Friuli-Venezia Giulia il piano di caratterizzazione e di computo delle emissioni in atmosfera, nonché il programma della rete di sorveglianza ambientale che dovrà riguardare il controllo della qualità dell'aria, delle acque e delle ricadute al suolo degli inquinanti, con periodicità non superiore a 6 mesi;
  - per il primo anno dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio alle emissioni e misure di contaminazione al suolo (almeno una a stagione) ed i risultati confrontati con quelli delle centraline della Provincia; inoltre, dovrà essere effettuato un controllo alle emissioni senza alimentazione dei rifiuti;
  - i risultati relativi ai controlli ambientali ed alle misure alle emissioni dovranno essere registrati e messi a disposizione delle autorità di controllo, compreso il Ministero dell'Ambiente.

La tabella a cui fanno riferimento le prescrizioni f) e g) è la seguente:

PARAMETRI

Concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>)

Polveri (1)

50

Ossidi di zolfo (1)	1700
Ossidi di azoto (1)	300
Sostanze inorganiche che si presentano prevalentemente in forma di polveri (2)	Classe I = 0,2 Classe II = 2 Classe III = 10
Acido bromidrico (HBR)	5
Acido cloridrico (HCl)	5
Acido fluoridrico (HF)	5
Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)	5
Acido cianidrico (HCN)	5
Nichel	1
Arsenico	1
Cloro	5
IPA (3)	0,1
Sostanze organiche (TOC)	10
Ossido di carbonio (CO) (1)	50
PCB	0,5
PCDD + PCDF (espressi come TCDD equivalenti)	10 (ng/Nm <sup>3</sup> )

(1) Valori medi mensili riferiti alle ore effettive di funzionamento dell'impianto

(2) Vedi All. 1, par. 2 (Tab. B) del D.M. 12.7.90 (Sup. ord. G.U. n. 167 del 30.07.90)

(3) Vedi All. 1, par. 1.1 (Tab. A1) del D.M. 12.7.90 (Sup. ord. G.U. n. 167 del 30.07.90)

**Art. 5** - La gestione dell'impianto deve inoltre avvenire nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- tenuta di un registro giornaliero di carico e scarico dei rifiuti, di cui all'art. 8 del D.P.G.R. 0502/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
- posizionamento presso l'ingresso di una tabella con il nominativo e il recapito della persona fisica responsabile della gestione, gli estremi del presente provvedimento di autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi nell'impianto e l'orario di apertura e chiusura dello stesso.

**Art. 6** - Entro 15 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, la Società autorizzata dovrà nominare un responsabile della gestione abilitato, comunicandone il nominativo alla Direzione Regionale dell'Ambiente - Via Giulia, 75/1 - Trieste.

**Art. 7** - In base al Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, citato in premesse, per la regolarità della gestione dell'impianto, la Società Industrie Chimiche Caffaro S.p.A. è tenuta a costituire a favore del Comune di Torviscosa (UD) una garanzia finanziaria del valore complessivo di L. 452.760.000.- (quattrocentocinquantaemilionesettecentosessantamila). Copia conforme dell'atto costitutivo della garanzia medesima deve essere trasmessa entro 45 giorni dal ricevimento del presente provvedimento alla Direzione regionale dell'Ambiente - via Giulia n. 75/1 - Trieste.

In caso di mancato rispetto del termine, il presente atto si intenderà automaticamente decaduto.

La presente garanzia è stata calcolata sulla diversa tipologia e sulla quantità massima di rifiuti smaltiti nell'impianto in argomento.

**Art. 8** - Ogni variazione alla tipologia e alla quantità di rifiuti da smaltire nell'impianto dovrà essere preventivamente e puntualmente approvata e recepita in un apposito provvedimento, anche ai fini della rideterminazione della garanzia finanziaria.

**Art. 9** - La Regione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.

**Art. 10** - La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.P.R. 915/1982, nonché dell'art. 35 della L.R. 30/1987, così come modificato dall'art. 34 della L.R. 65/1988.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno in bollo, viene rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Trieste, **15 MAR. 1996**

A1-LI



IL PRESIDENTE  
- prof. Sergio Cecotti -



*Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia*

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE  
Servizio degli affari amministrativi e contabili

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
CHE SI RILASCI A TRIESTE  
ADDI' **15 MAR. 1996**  
OCCUPA N. **9 (nove)** PAGINE.



IL SEGRETARIO  
(Fog. Linda Ianniello)

*Linda Ianniello*